Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 24 SABATO 24 Gennaio 1914

Via della Posta
UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

La crisi degli zuccheri e l'agricoltura

E' questione di attualità palpitante che interessa vivamente l'opinione pubblica in Italia, la crisi che sta attraversando la nostra industria zuccheriera, crisi che certamente avrà una notevole ripercussione sull'Agricoltura nazionale, specialmente nelle plaghe bieticole, delle quali ne abbiamo una importante anche in Friuli, nei pressi di S. Vito al Tagliamento.

Il bisogno di riforma del regime degli zuccheri è ora più che mai sentito e impellente.

In questi ultimi anni l'industria saccarifera, favorita com'è dalla legge, ha segnato un notevole aumento di produzione, mentre non si può dire altrettanto del consumo dello zucchero il quale, se è leggermente aumentato, non ha certamente raggiunto quel tanto di aumento necessario per assorbire tutta la maggior produzione, chè frenato, artificialmente, dal dazio proibitivo.

Sarà già noto a coloro che han seguito le interessanti e numerose polemiche sull'argomento, che il dazio doganale sugli zuccheri raffinati che entrano in Italia è di L. 99 al quintale, mentre l'imposta di fabbricazione che pagano le fabbriche nazionali è di L. 73.15 per il 1913-14 (salirà, fino al 1916, di L. 1 al quintale ogni anno); ne risulta che la protezione oggi concessa all'industria zuccheriera è di L. 25,85 al quintale, equivalente alla differenza fra l'imposta di fabbricazione sullo zucchero prodotto all'interno e il doganale imposto su quello di importazione.

E' ben vero che anche da molti economisti liberisti è ammessa la protezione delle giovani industrie, ma fa osservare Luigi Einaudi, bisogna poi badare che non prendano l'abitudine di non giungere mai all'età virile.

Lungi da noi l'idea di pronunciare un giudizio in proposito: non vogliamo certo esaminare se dalla sua nascita ad ora tale industria non abbia avuto il tempo di irrobustirsi e mettersi in grado di resistere, senza ulteriore protezione, alla concorrenza esterna; ma vediamo invece brevemente quale ripercussione la sovraproduzione saccarifera può avere sull'agricoltura, senza entrare a far apprezzamenti in questioni politico-economiche, sempre pericolosi per l'obbiettività dei fatti.

Per l'industria, l'attuale crisi potrà risolversi con la chiusura di alcuni stabilimenti, col tentativo di esportazione di una parte della sovra produzione, ecc., in un tempo relativamente breve; ma il perturbamento portato nel campo agricolo per causa dell'improvvisa necessaria minore coltivazione della bietola, non è un fenomeno che abbia un decorso tanto semplice come a tutta prima può sembrare e come può avere la crisi industriale.

E' indubitato che l'azienda agraria in confronto a quella industriale, se ha un'organizzazione più semplice, presenta però una lentezza molto maggiore e una libertà molto minore nei suoi movimenti, fenomeni dipendenti dai caratteri specifici dell'agricoltura subordinati all'ambiente naturale nel quale essa si svolge e ai mezzi di trasformazione (piante ed animali) dei quali essa si serve.

Non è il caso di addentrarci nell'esposizione di un importante e fondamentale capitolo dell'Economia rurale, ma basterà accennare come, ad esempio, per speciali esigenze delle piante coltivate, queste si facciano seguire in un determinato ordine di tempo sullo stesso terreno, si segua cioè una speciale rotazione, come si dice in termine tecnico, facendo assegnamento, per un dato ciclo di produzione, sul raccolto di varie culture che sono intimamente subordinate le une alle altre tecnicamente ed economicamente e che un qualunque perturbamento in una di esse, provoca un necessario rimaneggiamento di tutte le altre fino ad equilibrio ristabilito.

La produzione della barbabietola da zucchero, in certe località, spinta e favorita dall'industria, ha assunto notevolissima importanza e le rotazioni si sono imperniate facendo sicuro assegnamento su questa coltura. Ora il chiudersi di fabbriche adibite alla lavorazione del prodotto agricolo, con relativa forzata riduzione della coltura porterebbe un notevole imbarazzo all'industria agricola interessata, che si troverebbe costretta a surrogare nelle votazioni la bietola, con altre colture transitorie, attendendo di ristabilire l'equilibrio turbato.

E' sperabile che prima di attuare un sì draconiano provvedimento a tutto danno degli agricoltori e di numerosi operai addetti alle fabbriche di zucchero, ci pensino più volte gli zuccherieri; e vorremmo che essi non scordassero che in passato hanno avuto agio, bene protetti, di realizzare lauti guadagni; per cui non sarebbe, ora che un loro dovere sacrificarsi (se vero e proprio sacrifizio c'è), per non riversare completamente la crisi industriale sull'agricoltura.

Noi uniamo i nostri ai voti fatti dai molti agricoltori perchè chiusure assolute di stabilimenti non si facciano, ma se mai si riduca sola la lavorazione in ogn' uno, in modo da conciliare gli interessi agricoli con quelli industriali, e si cerchi di esitare maggiormente lo zucchero abbassandone i prezzi.

D'altra parte vorremmo che alla prossima apertura della Camera venissero immediatamente discusse le interrogazioni e le interpellanze, presentate ancora prima delle vacanze da alcuni autorevoli parlamentari, sulla interessantissima questione.

dott. Pietro Zanettini.

Verona, 17 gennaio.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

La morte di Taschin. — 23. B. — E' morto il *povero Taschin*. Povero in tutto il senso della parola, poichè egli visse di lavoro e di carità. Al secolo: Angelo Moroso, d'anni 66, bidello delle scuole di Zompicchia. Lo chiamavano col sopranome di *Taschin* per la sua figura lillipuziana. Un metro da terra. Malgrado la sua fisica deformità, egli si dedicò a multiple occupazioni per procacciarsi il pane quotidiano.

Nacque del 48' l'anno della rivoluzione. A 10 anni faceva il mestiere di *spavenia passare*. Coperto il capo da un cappello di paglia a larghe falde tutto all'ingiro adorno di lunghe penne, camminava nell'orto adiacente a quello Arcipretrale per difendere i *brocoli le verze* ed altri vegetali contro la voracità dei passerotti che calavano giù dal tetto della vicina prigione per farne strage.

Taschin era un pò letterato ed in seguito diventò il segretario galante di tutte le belle ed analfabete ragazze di Zompicchia e di altri siti. Coadiuvò il portalettere delle frazioni di altri tempi, auto-nominandosi portalettere di Zompicchia. *Taschin* rimase *forzatamente* celibe. Mai godette carezze di donine, perchè da queste ritenuto uomo troppo... piccolo Egli dovette limitarsi a sfogare il suo amore nelle lettere di fuoco per le sue belle clienti.

T'amo e ti adoro che uscivano dalla sua penna non erano per lui, ma per conto di terzi!

Per le molteplici sue attività, *Taschin* passava per... sindaco di Zompicchia.

Era un podista intrepido, poichè centinaia di volte egli percorse a piedi la strada Napoleonida che da Zompicchia conduce a Udine. Era anche un eccellente alpinista avendo più volte salito il Monte... di Pietà, conservando gelosamente il segreto delle persone che gli affidavano i pegni.

Oh! di quante miserie dell'apparenza signorile fu forzato testimone il povero *Taschin*!...

Ultimamente era bidello delle Scuole di Zompicchia e fino a qualche anno fa godeva di uno stipendio che veniva assorbito dalle spese per canovacci, scope e pattumiere, le quali tutte gravavano a suo carico.

Giorni fa lo incontrai in via Udine sano ed allegro. Cadde ammalato. Alla sorella che gli stava preparando un buon brodo di gallina, egli disse:

— Bevelo tu — che a me non occorre altro.

E si spense, entrando nella vita universale. Fu un galantuomo. Questa è la grande virtù che lo accompagnò dalla culla alla tomba.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

In Risposta alla Corrispondenza della Patria del Friuli in data 20 gennaio.

Egregio Signor corrispondente, non mi faccio di meraviglia di quanto scrive nel suo articolo: i suoi compagni hanno ben ragione di obbligarla ad usare gli occhiali: se li avesse avuti avrebbe potuto vedere la legna fornita dal Comune per conto delle scuole comunali di Valeriano il giorno 13, 12, 13 e vedeva se erano in misura di un passo o due.

Si potrebbe del resto anche risparmiarsi di mettere in pubblico ogni passo che fanno gli abitanti di Valeriano; le autorità locali hanno sempre tollerato e portato i dovuti rispetti a tutti; così anche il signor corrispondente potrebbe usare altrettanto rispetto alle autorità, e non fare tanto chiasso avendo anche riguardo all'eccezionalmente rigido inverno che rende intransitabile le strade, così da parlare se alle Scuole di Valeriano sarà mancata per qualche giorno l'abbondanza ma non il necessario delle legna, considerando la forza maggiore che pur è ammesso da per tutto. A quel ch'era lamentato nell'articolo comparso su questo giornale il giorno 20 era già provisto il giorno 19 poichè si era mandate nelle scuole tante legna da essere sufficienti per 2 mesi!

Corrispondente pensi al proprio dovere e non sia così pronto a criticare le autorità locali.

RAGOGNA

Patronato scolastico. — *Fervet opus*!.. Si lavora alacremente da parte del Comitato Provvisorio, all'uopo costituito, per dar vita alla filantropica istituzione, da cui bene si augurano tutti per il maggior incremento delle nostre scuole. Lode speciale al bravo maestro Luca Petris, il quale vi si adopera a tutt'uomo.

MARTIGNACCO

Cucina economica. — Pellagra. — Casa di Ricovero. — In questi giorni si sono riunite la Direzione della Cucina economica, la Congregazione di Carità e la Commissione Comunale per la pellagra, per l'approvazione del consuntivo 1913 ed il bilancio preventivo 1914 di questa Cucina economica. Anche quest'anno — diciamolo subito — l'utile fu discreto e venne, come per gli anni scorsi, passato al fondo patrimoniale.

Entrarono complessivamente alla Cucina economica, durante il 1913, L. 11569 97; l'uscita fu di L. 5241.76; il fondo di cassa quindi di L. 6328 21. Il patrimonio netto della Cucina al 31 dicembre 1912 era di L. 6759.96 mentre al 31 dicembre 1913 salì a L. 7966,61; l'aumento quindi del patrimonio di quest'anno fu di L. 1206.65.

Constatiamo con piacere questi ottimi risultati; essi dicono come la Cucina — nel suo breve periodo di vita — sia giunta in condizioni tali, da provvedere quasi da sè al bisogno, direi urgente, di un locale proprio, e nei riguardi dell'istituzione annessa « la Casa di ricovero » più consona agli scopi che questa si prefigge.

La Cucina distribuì inoltre, per conto della Congregazione di Carità, ai poveri bisognosi del Comune 15512 razioni di minestra; 15707 razioni di companatico; 24476 pani e 669 litri di latte. Furono vendute ai privati 2338 razioni di minestra; 168 razioni di companatico e 486 pani.

L'assemblea deliberò che ai pellagrosi poveri più gravemente colpiti dalla malattia fosse continuata la cura alimentare per un periodo di tempo maggiore di quello stabilito per la Locanda sanitaria, lasciando in ciò arbitro il nostro ufficiale sanitario.

Riguardo poi all'erigenda Casa di Ricovero, dopo breve discussione, fu deliberato di rimandare l'argomento ad una prossima seduta. Infatti, l'assemblea non poteva prendere alcuna deliberazione in proposito, poichè non fu ancora possibile alla commissione, all'uopo nominata, trovare la località ove far sorgere il fabbricato.

Purtroppo è questa la difficoltà maggiore che i preposti alla istituzione incontrano alla soluzione del problema; speriamo però, che anche questa venga superata, e di vedere in breve sorgere il nuovo istituto che, oltre far onore al paese, porterà indiscutibili vantaggi a questa popolazione nei riguardi della assistenza sanitaria.

Ma su questo argomento avrò occasione di ritornare.

Intanto vi soggiungo che l'adunanza di ieri ha ben considerato il buon funzionamento ed il progressivo incremento dell'istituto esprimendo voti di plauso alle benemerite persone ad esso preposte e cioè al direttore-fondatore cav. Dott Umberto Grillo, al vice-direttore farmacista Iginio Colussi ed al segretario-cassiere Angelo Tinicolo direttore delle scuole comunali. Ha poi rimandato ad altra seduta le determinazioni per ammettere alla Cuc. econ. un servizio di infermeria e di ricovero per i poveri, occorrendo all'uopo concretare un iniziato progetto per la costruzione di apposito fabbricato.

CASARSA

Incendio. — 23. Verso la mezzanotte scorsa, quando i tranquilli abitanti di Casarsa e S. Giovanni dormivano il loro sonno più profondo vennero bruscamente svegliati dai rintocchi della campana a storno.

A S. Giovanni, in un locale di certo Tomasin, adibito ad uso stalla e fienile, erasi sviluppato minaccioso ed improvviso un incendio.

Accorsero con sollecitudine le pompe ed i pompieri di S. Giovanni e Casarsa il sindaco co. dott. Leonardo de Concina, il capitano Piai, il tenente Calcagno; i quali ultimi ebbero il felice pensiero di comandare da Casarsa un picchetto di circa trenta soldati che prestarono opera efficacissima e lodevolissima.

Va encomiato l'aiuto solerte e coraggioso degli ufficiali signori Piai e Calcagno, instancabili ed incuranti d'ogni pericolo; e quella dei signori Gino Zamperiolo ed Angelo Cancellier senza dei quali l'incendio avrebbe potuto avere ben più gravi e più vaste conseguenze.

Per dovere di cronista devo aggiungere un lagno che non torna a sfavore di tutta la popolazione di S. Giovanni ma di sola quella parte che accorsa sul luogo dell'incendio rimase inerte ad assistere all'opera dei più solerti come ad uno spettacolo

Un incidente: Nello scendere da una scala a pioli la guardia Int Sante si slogò abbastanza gravemente un piede, e ne avrà per un pezzo. Il danno assicurato è di circa 2500 lire. Non si presumono neanche le cause dell'incendio.

SACILE

Conferenza Cabrini. — Lunedì prossimo 26 corr. alle ore 20.30 nell'aula magna della Scuole elementari urbane, l'on. Angiolo Cabrini parlerà sul tema: La legge del lavoro.

Ddta l'importanza dell'argomento, la competenza e la simpatia che si è acquistata in questo centro l'egregio conferenziere non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà numeroso a sentire l'oratore. L'ingresso è libero.

GEMONA

La festa all'Asilo Infantile. Maestro decorato

Stamane venne festeggiata l'inaugurazione dell'Asilo Infantile Modesti-Baldissera.

Alla festa presero parte molti invitati fra i quali le autorità civili e militari locali. Il corpo insegnante intervenne al completo.

Nella cappella annessa ai locali dell'asilo venne celebrata la messa dall'arciprete mons. Sclisizzo il quale poi con l'assistenza di tutto il clero locale benedì gli ambienti.

Il presidente della Congregazione di Carità prof. Benedetti dopo accolti tutti gli invitati con la consueta sua cortesia ed affabilità, tenne un breve discorso d'occasione. I bambini, guidati dalle pazienti e bravissime suore hanno cantato delle canzoni molto carine. Una bambina, alta una spanna recitò un discorsetto di ringraziamento con molto garbo.

Finita la cerimonia, il prof. Benedetti partecipò ai presenti che con decreto del Ministero della P. I. il sig. Apollinare Salvadori venne premiato per i suoi ottimi servigi quale insegnante, con diploma di benemerenza e medaglia di bronzo.

Il prof. Benedetti nel dare tale notizia ha rivolto al distinto maestro bellissime parole ed ha fatto presente ai convenuti le ottime doti di insegnanta e di cittadino del decorato per le quali il ministero ben giustamente ha voluto concorrere col premiare tante virtù.

L'avv. Fantoni, quale assessore della P. I. ha seguito il prof. Benedetti con uno splendido discorso.

Per gli insegnanti parlò e molto bene l'egregio maestro sig. Lorenzo Facchini il quale offerse a nome dei colleghi una splendida spilla d'oro al festeggiato. Il pretore avv. Minesso lesse il decreto ministeriale relativo alla ricompensa in parola indi consegnò il decreto stesso all'ottimo maestro accompagnando l'atto con indovinatissime parole gratulatorie.

L'avv. Fantoni appese al petto del festeggiato la medaglia.

Il sig. Salvadori con voce commossa rivolse alle autorità ed agli altri intervenuti bellissime parole di ringraziamento.

Ed io rinnovo all'ottimo sig. Apollinare le più cordiali felicitazioni, certo che la sua intelligenza e la sua operosità nella nuova carriera, ora che ha abbandonato la scuola, sapranno procurargli nuove e ben meritate soddisfazioni.

Dovrei poi fare una descrizione dettagliata del nuovo Asilo ma il tempo non mi permette di dilungarmi.

Certo si è che i locali sono belli, arieggiati e soleggiati, il loro arredo è bellissimo come sono bellissimi i giuocattoli che servono di trastullo ai piccini.

Le ottime Suore, preposte all'insegnamento ed alla custudia dei bambini sono all'altezza della nobile loro mansione e il frutto del loro sapere e della loro attività lo abbiamo oggi constatato negli esercizi di canto e recita dati dai bambini e della disciplina e della pulizia con cui questi sono tenuti.

E dire che l'Asilo è stato aperto soltanto da pochi giorni.

Devo poi soggiungere che la bandiera venne trovata splendida e venne ammirata da tutti i presenti i quali espressero parole di elogio alla signorina Barazzutti che la lavorò ed alla Chic Parisien della vostra città che la confezionò.

CIVIDALE

Pro Casa del Popolo. — L'Unione Agenti di Cividale per onorare la memoria del socio Dominutti Carlo nel tricesimo della sua morte, ha versato alla Casa del Popolo la somma di L. 10.

Riunione. — Domani domenica alle ore 10 si raduneranno i Presidenti di ogni riparto della cessata Esposizione, nella sede dell'Unione Commercianti, per il conferimento di speciali attestati di benemerenza ai collaboratori dell'Esposizione.

Fiori d'arancio. — Questa mattina prima col rito civile poi con quello religioso la graziosa avvenente signorina Pierina Zugliani giurava fede di sposa all'egregio signore Romanelli rag. Francesco di Udine.

Finita la cerimonia, in casa della sposa venne servito un suntuoso rinfresco, subito dopo la coppia felice partì per un viaggio di nozze.

Molti e ricchi i doni.

Agli auguri di parenti e amici aggiungiamo i nostri, cordiali.

POZZUOLO

Il corso popolare di caseificio si aprì l'altro giorno con intervento di numeroso pubblico.

Il cav. Tosi disse un'interessante conferenza sull'importanza dell'industria lattiera italiana.

Accennò allo sviluppo delle latterie sociali, specie nel Veneto, all'ingente esportazione dei laticini, all'allargato e benefico consumo interno, alle vicende commerciali ecc.

Alle lezioni faranno seguito esperienze e prove pratiche che saranno tenute nei locali della latteria sociale di Pozzuolo.

NIMIS

Convegno giovanile. — Domani si avrà in paese un grande concorso del Circolo giovanile Cattolico.

L'intervento di ben tre bande dal di fuori, senza quella locale, gioverà a rendere più solenne la festa. Si presume una riunione di circa cinquecento persone provenienti, con le relative bandiere, da Tarcento, Casacco, Sedilis, Attimis, ecc. Dopo le funzioni mattutine che saranno imponenti, vi sarà un discorso di don Pagani.

Verrà poi dato un banchetto Sociale sulla sala Antoniutti.

Nuovo collettore. — Da qualche giorno è giunto fra noi il sig. Guido Barbacetti di Comeglians che assunse l'ufficio di Collettore di questa Esattoria Consorziale di Nimis.

Al bravo giovane, che viene dall'esattoria di Tarcento ove dimostrò la sua intelligenza ed affabilità diamo il benvenuto e speriamo resti fra noi per lungo tempo.

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio in seduta pubblica, domani tratterà fra l'altro sul seguente ordine del giorno:

Proroga conto corrente con l'Esattore (in II.a lettura) — Mutuo Cassa di Risparmio (II.a lettura). — Preventivo comunale (II.a lettura). — Nomina Commissario Scolastico. — Nomina commissione tassa Esercizio 1914.

Si spera che a far parte a quest'ultima vengano scelte delle persone competenti affinchè possano fissare con equanimità le singole quote a questi esercenti alquanto meglio della tassazione 1913.

SPILIMBERGO

Veglione pro Ospitale. — Promosso dai giovani della leva di quest'anno ieri sera ebbe luogo il veglione pro-Ospitale. Dalle ore 21 di ieri sera fino a stamane alle 6 il grandioso salone Michielini e le sale del buffet rigurgitarono di pubblico.

L'incasso si aggira sulle 650 lire.

Al comitato ed in specialità al presidente di questo, signor Alessandro Mongiat il nostro plauso come pure un plauso alle graziose fiorale signorine Ines Mirolo e Emma Sarcinello che tanto cooperarono sia nella vendita dei fiori che in quella dei biglietti della lotteria. La bicicletta venne vinta dal segretario dell'Ospitale sig. Lino De Biasio.

L'esito dell'adunanza magistrale. — Per la seconda volta si riunivano ieri i maestri del distretto aderenti alla sezione locale della federazione magirtrale friulana per procedere alla nomina del consigliere. Pochi, invero i convenuti e la sbrigavano in breve tempo sorvolando la più parte degli oggetti posti in trattazione passando subito alla nomina.

Fu rieletto il consigliere uscente maestro Ettore Bandi. Designata poi da questi, veniva nominata segretaria della sezione la distinta signorina Marina Dell'Acqua insegnante a Valeriano, Si procedeva poi alla nomina di diversi esattori sparsi nelle varie zone del distretto, alfine di evitare l'inconveniente verificatosi l'anno scorso in cui troppi soci si dimenticarono di fare il loro dovere, versando la quota fissata.

PORDENONE

Quadretti. — Nel continuo progresso per l'abbellimento della città segnaliamo il nuovo negozio della Ditta Veroi aperta testè in Corso Vittorio Emanuele.

Nelle vetrine del negozio stesso abbiamo potuto ammirare dei splendidi paesaggi dovuti al pennello ed all'arte di quel modesto ma pur valente dilettante che il sig. Paolo Sartori

Eleganza di disegno, sicurezza di tocco e di grande effetto raggiunto con sapiente maestria sono i pregi principali che ci avevano i quadretti esposti.

Alla Ciclistica. — Per ieri sera era convocata l'assemblea generale alle ore 8.45 nella sede della società. Di soci non se ne videro che pochi però il Consiglio era al completo solo non si potè entrare in sede poichè mancava la chiave.

Il sottoprefetto trasferito a Lecco

L'egregio cav. dott. Arturo Fonzaso, nostro sottoprefetto, è stato con recentissimo decreto trasferito a Lecco.

A reggere questa sotto-prefettura è stato chiamato il cav. avv. Umberto Vacca Maggiolini, della sotto prefettura di Nicosia (Sicilia).

La notizia del trasloco del cav. Fonzaso, (che per quanto ci consta avvenne per sua domanda non può non dispiacere alla cittadinanza e a tutti i Comuni dipendenti da questa sottoprefettura, che in lui riconobbero le doti di saggio funzionario.

Nel mentre porgiamo al cav. Fonzaso il saluto augurale, diamo il benvenuto al cav. Vacca Maggiolini, che giunge in Friuli preceduto da bella fama.

RIVIGNANO

Consiglio comunale. — 23 (*Alfa*) Per domani alle ore 10 è convocato il Consiglio comunale per la nomina d'un rappresentante al Consiglio scolastico provinciale in sostituzione dell'on. Ciriani, e per altri oggetti importanti.

Beneficenza. — Collavini Antonio fu Olivo ha versato lire dieci alla Congregazione di Carità per recessione di querela sportagli per ingiurie dal sig. Attilio De Mobili.

PALMANOVA

Sulla nomina del parroco di Jalmicco.

Tempo fa apparve su questo giornale la notizia della mancata nomina del parroco di Jalmicco. Si stampò allora che i parrocchiani avevano inteso di protestare contro le pretese intromissioni della Curia Arcivescovile la quale avrebbe impedito che altri sacerdoti, appositamente interpellati, prendessero parte al concorso. I frazionisti vedendo, o credendo di vedere, menomato il loro diritto, che risale, al 1846 e di cui vanno fieri, votarono contro la nomina a parroco dell'Economo spirituale Don Luigi Tempo unico aspirante.

Ora risulta che l'Autorità Prefettizia ha dato disposizioni perchè siano riuniti nuovamente i capifamiglia per ripetere la votazione sotto il riflesso che i medesimi sarebbero caduti in errore credendo di aver in ogni caso il diritto di votare su tre nomi; mentre essendoci un solo aspirante al concorso regolarmente indetto dalla Curia, tale diritto di necessità non poteva sussistere; ciò che del resto il Rappresentante della Curia Mons. Masini aveva chiaramente spiegato prima dello scrutinio.

La decisione dell'autorità governativa, che si giudica inspirata da quella ecclesiastica, incontra naturalmente l'ostilità dei parrocchiani di Jalmicco, e non soltanto di coloro che furono contrari ma anche di quelli che diedero il loro voto al sac. Tempo, perchè essi credono di aver già espressa legalmente la loro volontà ai comizi del 30 novembre.

Si pensa dai frazionisti che la Curia non può aver interesse ad esporre un sacerdote a un nuovo scacco solo per far atto d'autorità, la quale non è da alcuno messa in dubbio, e a suscitare un fermento che poteva essere evitato con vantaggio di tutti.

Consta che una commissione si recherà a esporre le ragioni dei parrocchiani in prefettura e all'Arcivescovado.

MAIANO

Il freddo e le scuole. — Si fa sentire generale il lamento, e nel Capoluogo e nelle Frazioni, per il mancato riscaldamento da parte del Comune, alle nostre aule scolastiche, in cui — nel rigidissimo inverno, che attraversiamo — i fanciulli... ed i maestri soffrono il freddo. Ci sono delle classi che hanno la stufa, ma non si forniscono di legna, delle altre che mancano di questo e di quello Si provveda dunque da parte del Comune, che ne ha dovere di farlo.

PONTEBBA

Il pessimo stato delle strade. — Vi sono nel paese molte e vive lamentele per lo stato orrendo delle strade principali. Il passaggio delle slitte numerose durante il giorno leviga così bene il ghiaccio che specialmente di sera par cristallo... Il pericolo di scivolare e quindi farsi male sul serio si presenta ogni momento. Che cosa si aspetta per riparare a quest'inconveniente? La civiltà di un paese si misura anche dalla pulizia delle strade.

I filodrammatici risorgono. — La simpatica nostra compagnia dilettanti filodrammatici, che nel decorso anno tanto plauso avevano riscosso, e che tutti credevano morta per sempre sta per risorgere.

Si sta infatti fervidamente apparecchiando per la prossima quaresima, con un ciclo di rappresentazioni nuove e attraenti.

Note demografiche. — Nel 1913 vi furono in paese 102 nati, 65 morti, 15 matrimoni. Il che sta a dimostrare che anche qui è evitato il pericolo francese.

RIVOLTO

Consiglio Comunale. — Domani si riunirà il nostro Consiglio per trattare fra gli altri oggetti:

Nomina di un rappresentante al consiglio scolastico, domanda del comitato provvisorio di Morsano al Tagliamento per la costruzione di un ponte sul Tagliamento, di De Clara Giov., Cassin Paolo, Calligaris Gius., Miculan Luigi e Mattiussi Santa per rifusioni tasse comunali indebitamente pagate, di Zamparutti Domenico perchè venga ricoverato un suo nipotino nell'Istituto Tomadini di Udine.

TARCENTO

Società di Tiro a Segno

Finalmente, venne appagato il desiderio della Presidenza della Società di Tiro a Segno Mandamentale, essendo stato oggi il capitano del Genio Militare sig. Bussi Land per il collaudo tecnico del Poligono.

Tranne qualche piccola modificazione, venne approvato tanto che domenica 1 febbraio, sarà tutto pronto per le prime lezioni. Presto avremo il Genio Civile per il collaudo amministrativo. La sede della società sarà fissata dalla Giunta in una sala del municipio.

Marionette. — Da oltre 15 giorni abbiamo le rappresentazioni marionettistiche del sig. Stignani Giovanni. Intervenne molto pubblico alle applauditissime rappresentazioni. Quanto prima il sig. Stignani darà una rappr. del Ballo Il Tango, accompagnata da un'orchestrina del paese.

Vibrata protesta e sciopero di avvocati

Ci scrivono:

I sottoscritti avvocati e patrocinatori legali presso la Pretura di Tarcento:

Constatando

che da molti anni questo ufficio di Cancelleria è travagliato da grave e permanente disservizio che inceppa l'andamento regolare dell'amministrazione della Giustizia;

Che tale stato di cose è venuto in quest'ultimi tempi aggravandosi per la mancanza del Cancelliere e del Vice Cancelliere destinati all'Ufficio, sostituiti provvisoriamente da un unico aggiunto applicato l'incarico per un intero anno, mentre nel frattempo non si è mai pensato a mandare i titolari;

Che avendo dovuto assentarsi per motivi gravi di famiglia anche quest'ultimo funzionario, non s'è provvisto ancora alla sua sostituzione;

In vista anche delle condizioni deplorevoli in cui versa l'ufficio Uscieri per la mancanza del personale necessario a questa Pretura, nella quale un solo Ufficiale Giudiziario di grave età, durante la malattia del collega, ed ora per giunta privato dell'aiuto di un Commesso, deve attendere al servizio grave e difficile della vasta zona in gran parte montuosa del Mandamento;

Deplorano

La trascuranza delle autorità centrali a rimediare agli inconvenienti più sopra constatati;

Decidono

di astenersi d'ora in avanti, e sino a che non siasi rimediato, secondo necessità e giustizia, dal frequentare le udienze civili e penali, presso quest'ufficio;

Di delegare di volta in volta per la decisione delle cause penali più urgenti e nelle quali vi siano giudicabili in stato di detenzione, un collega che assumerà la difesa ufficiosa.

Avv. V. [illegible] — avv. D. Tassini. Saltilli procuratore: avv. A. Candolini: avv. A. Mini, avv. L. Perissutti, avv. A. Chiussi.

Poche parole di commento

Qui non è più possibile continuare sull'esercizio professionale, non so con quanto giubilo degli interessati. Quasi 300 sentenze civili all'anno; processi penali; tutele ecc. ecc.

Tutto questo ben di Dio grava sulle spalle del titolare, il quale è costretto a fare il Giudice, il Cancelliere, il vice-cancelliere, l'Ufficiale giudiziario e magari anche ad accendersi la stufa!

E' una vergogna, è una indecenza questo sistema di sfruttamento e questa continuata lesione che si apporta agli interessi generali.

E' tempo di finirla!

—

Ci consta che parecchie Ditte bancarie industriali e commerciali, di Tarcento e del Mandamento, fortemente danneggiate da questo stato di cose, protestano anch'esse, e pensano di rivolgersi direttamente al Ministero qualora non si provveda al più presto e radicalmente.

TOLMEZZO

Una riunione per le comunicazioni nel canale di S. Pietro.

Con la data del 20 corrente è stata diramata la seguente circolare dai signori: cav. Vittorio Tavoschi prosindaco di Tolmezzo, Gio. Batta Morassi sindaco di Arta, Osvaldo Brunetti sindaco di Paluzza, allo scopo di promuovere un'azione intesa a dotare la vallata di S. Pietro di migliori comunicazioni stradali.

Dice la circolare:

La Valle del Bût deve ritenersi, sotto ogni aspetto, ed in ispecie per intensità di popolazione e di traffico, la più importante della Regione Carnica.

Perciò più impellente vi si riscontra il bisogno di un notevole miglioramento nel servizio dei trasporti, fin qui tanto trascurato.

Per venire alla soluzione di un problema di così intuitiva importanza per l'avvenire della vallata, torna necessario che persone di buona volontà, a cui stiano a cuore gli interessi ed il benessere di questa plaga montana, si occupino seriamente del vitale argomento studiando il modo ed i mezzi per addivenire a soddisfacenti risultati.

A questo intento, i sottoscritti pregano la V. S. di intervenire all'adunanza che avrà luogo in Arta nella sede del Municipio, nel giorno di domenica 1 febbraio prossimo, ore 13, per conferire circa il miglioramento dei mezzi di comunicazione per la vallata del Bût e per nominare un Comitato che provveda all'allestimento del relativo progetto ed all'espletamento delle pratiche necessarie per la sua attuazione.

Certi che la S. V. non vorrà mancare all'importantissimo convegno, con osservanza.

—

Alla riunione che riuscirà certamente interessante per gli interessi della vallata, interverranno anche l'on. Gortani ed il signor Seccardi di Genova.

Il nuovo capostazione. — Questa sera col treno delle 17.35 è giunto da Latisana il nuovo capostazione signor Tiberio Magrilenia, al quale diamo il nostro cordiale benvenuto.

Domani col treno delle 15.15 partirà per Cividale l'ex nostro capostazione signor Andrea Chemin lasciando tra noi larghe simpatie.

Al signor Chemin l'augurio nostro più cordiale.

TRICESIMO

Il veglionissimo come abbiamo annunciato seguirà questa sera. Il teatro al Commercio è trasformato in una vera serra di fiori e di piante verdi. Vi è grande aspettativa.

A mezzanotte seguirà l'estrazione della lotteria. Fra i premi notiamo una macchina da scrivere.

S. DANIELE

Conferenza e seduta magistrale

23 Alle ore 14 di ieri seguì l'annunciata conferenza del R. V. Ispettore scol. sig. Lazzarini Alfredo e la seduta della sezione magistrale.

Erano presenti quasi tutti gli insegnanti della giurisdizione e gran parte di altri Comuni.

Il conferenziere enumerò i sette articoli dell'*eptalogo* del D.r Lange nei quali sono esposti i doveri dei maestri. Su questi parlò, citando i pareri di molti illustri pedagogisti e filosofi antichi e moderni, sostenendo come nella scuola l'istruzione abbia ad essere il mezzo e l'educazione lo scopo. Fece osservare come convenga la coltura per l'insegnante, come esso debba aver fede nel progresso dell'umanità. Disse che, conscio del valore della sua missione, deve a questa portare amore, come pure deve portarne alla fanciullezza, a cui si volge l'opera sua. Infine, sostenne che il sentimento della collegialità deve farsi sentire sovranamente nell'animo del maestro, per il quale la scuola dev'essere tempio e palestra.

La dotta conferenza durò circa un'ora e venne accolta da vivissimi applausi poichè, per la verità delle cose esposte, l'oratore seppe toccare questioni di vitale importanza.

A nome della Presidenza della Società Magistrale parlò poscia il maestro sig. Corradini dicendo che per l'addietro la Sezione di S. Daniele si trovava all'avanguardia dell'organizzazione, ma che poi, a questo periodo di feconda attività, sottentrò l'apatia. Disse che, mentre i colleghi di tutta Italia lavorano con pertinace costanza per il miglioramento della scuola e dei maestri, molte sezioni della nostra provincia restano indifferenti a questo movimento; che è ora di scuotersi e di parteciparvi col fervore d'un tempo, e che i soci del mandamento, prescindendo da qualsiasi preconcetto politico e religioso, vorranno prestarsi nell'opera di organizzazione. Ricordò quanto s'è fatto per il miglioramento della scuola e degli insegnanti ed il cammino che rimane ancora da percorrere.

Propose un saluto ed una parola di plauso ai signori Allatere Pietro e Cosmi Carlo, chiamati altrove per la meritata promozione a vice ispettore; per quanto efficacemente si adoprarono per la causa della scuola.

Espose, per sommi capi, come il signor Cosmi esplicò l'opera sua, quale Consigliere della Sezione per l'anno 1913.

Venne quindi approvato il Resoconto finanziario e nominato — ad unanimità di voti — a Consigliere della sezione il maestro sig. Chientaroli Guido.

I soci aderenti ammontano a una cinquantina circa; numero questo veramente lusinghiero che solo poche volte fu raggiunto in passato; e che dovrebbe chiamare fra le file tutti coloro che si tengono lontani per ragioni di diffidenza, di errati e falsi preconcetti....

PORDENONE

Un'altra lettera dell'avv. Ellero in risposta all'on. Chiaradia.

Riceviamo:

On. Direttore,

Scusi se devo importunarla ancora una volta per rispondere all'on. Chiaradia quanto segue:

Devo ripetere che ho scritto sul *Lavoratore*, per rilevare l'inopportunità di un atto politico che avevo ragione di ritenere vero, verissimo il fatto che l'on. Chiaradia *si è portato alla procura del Re di Pordenone a far comprendere che, per motivi d'ordine pubblico, sarebbe stato opportuno che il processo della Cassa Rurale di Cordenons fosse fatto fuori di Pordenone.*

E soggiunse che: in caso di smentita da parte dell'on. Chiaradia mi *dichiaravo pronto a fornire le prove di quanto affermai a quel qualsiasi giurì che* **ai miei avversari fosse piaciuto nominare.** Quanto sopra stampai in risposta al *Tagliamento* che qualificava *falso* il fatto specificato.

A quella del *Tagliamento*, seguì una smentita dell'on. Chiaradia, il quale però, stranamente ed arbitrariamente ritenendo: che fornire la prova del fatto affermato vero davanti un giurì, equivalga *rifugiarsi all'ombra!*, pretese che la prova stessa la dessi *pubblicamente*.

Risposi che di fronte alla sua smentita *mantenevo la promessa* di fornire le prove del mio asserto avanti un giurì perchè mentre così si sarebbe soddisfatta l'esigenza della *pubblicità*, avrei anche potuto far sentire i miei testimoni.

Dichiarai inoltre, che se l'on. Chiaradia rifiuterà il giurì, riterrò ch'egli rifiuti di far conoscere al pubblico la verità su quanto io affermai sul conto suo. Ora l'on. Chiaradia replica rifiutando il giurì e pretendendo ch'io meglio precisi la mia affermazione.

Non so come si possa pretender ciò.

Ritengo che la mia affermazione sia abbastanza chiara e non abbia bisogno d'ulteriori dilucidazioni.

Ho offerto di provarla avanti un giurì che lasciavo **ai miei avversari di scegliere.**

Si rifiuta l'offerta; non mi resta che prenderne atto.

Farà il pubblico il suo giudizio e i suoi commenti.

La ringrazio e mi creda

D. Avv. F. Ellero.

Nella Libia

Continuano, nel Fezzan le sottomissioni dei capi di varie tribù; cosicchè anche in quella lontana parte della Tripolitania le cose oramai si svolgeranno pacificamente.

— A Bengasi, presso il fortino del Castellaccio, sono stati fucilati due capi della tribù degli Orfa, convinti di tradimento contro le nostre truppe dopo aver fatto atto di sottomissione. Sono i due sceicchi Aromed El Majub e Suelega.

— L'impresa di Libia è costata complessivamente, finora, un migliardo.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

La chiusura dei negozi nelle domeniche.

Fino dal maggio del passato anno, cioè non appena, si può dire, presa conoscenza della provincia che era stato chiamato a reggere il Prefetto comm. Luzzatto si occupò della tanto dibattuta questione del riposo settimanale e festivo nelle aziende commerciali. E diramò, in data 15 maggio 1913 una circolare per avere direttamente notizie e informazioni da ogni comune.

Ora, esaminate le informazioni pervenute ed i reclami degli interessati e visti gli articoli 7 della legge 7 luglio 1907 e 7 del regolamento 7 novembre 1907, il R. Prefetto ha emanato in data di ieri l'altro il seguente

Decreto

Sono abrogati tutti i precedenti decreti prefettizi autorizzanti l'apertura semidomenicale dei negozi e delle aziende commerciali, a datare dal primo marzo 1914.

A cominciare da tale giorno dovranno rimanere chiusi per l'intera domenica in tutti i comuni della provincia di Udine, i negozi e le aziende commerciali di qualsiasi genere non contemplati dagli art. 4 e 6 della predetta legge 7 luglio 1907 N. 489.

I negozi e le aziende contemplate dai N. 1 e 2 dell'art. 6 della legge citata dovranno chiudersi non più tardi delle ore 12 e rimanere aperti non più di 5 ore.

Dell'esecuzione del presente decreto e delle disposizioni contenute nella legge sul riposo settimanale e festivo, sono incaricati: l'autorità P. S., i RR. Carabinieri e gli agenti di polizia municipale.

Importanti lavori nel canale di Marano Lagunare

Ci consta che a giorni sarà indetta un'asta per lavori da eseguirsi in quel di Marano.

I lavori consistono in escavi per la rettifica della risvolta e per la sistemazione dell'ultimo tratto del canale di Marano Lagunare per una lunghezza di m. 1043; e ciò per l'eventuale formazione di un bacino presso il pontile.

I lavori comprenderanno l'apertura di una canaletta lunga circa metri 280, frontale al terrapieno che dovrà essere formato con le materie di escavo. Perciò la lunghezza totale del canale da formarsi e da sistemarsi risulta di metri 1323; nella demolizione del muro attuale di sponda, nella formazione di un regolare terrapieno di risanamento profittando delle materie provenienti dagli escavi.

L'importo totale dei lavori è di 64000 lire, il dato d'asta di 58000 lire.

Un provvedimento del Prefetto per la ricomparsa in Provincia della vaginite granulosa.

In seguito ad informazioni private, che fanno ritenere essere la vaginite granulosa infettiva dei bovini, piuttosto diffusa in molti comuni della pianura friulana, la Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sul decreto che riproduciamo, desiderosa di esser messa in condizione di reprimere il più che sarà possibile detta malattia che tanti danni arreca ai nostri allevatori.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Constatata la comparsa in vari comuni della Provincia della vaginite granulosa infettiva negli animali bovini;

Ritenuto che la diffusione della malattia arrecherebbe come conseguenza inevitabile danni gravissimi all'industria dell'allevamento del bestiame;

Considerato che tali danni non possono essere scongiurati che dalla rigorosa applicazione di speciali misure di polizia sanitaria;

Vista la nota ministeriale 16 dicembre 1910;

Visti gli articoli 25 e 125 del testo unico delle leggi sancite con R. Decreto 1 Agosto 1907 n. 636 e l'ordinanza di polizia veterinaria 3 - 3 - 04;

Ordina

1. — La vaginite granulosa infettiva è compresa fra le malattie delle quali la denuncia è obbligatoria;

2. — I proprietari di vaccine riconosciute infette son tenuti a curare sotto la direzione del veterinario locale; ed in mancanza di questo, dal veterinario incaricato dall Prefettura.

3. — A guarigione ottenuta le stalle verranno convenientemente disinfettate.

4. — A cura di tutti i comuni che tengono periodiche fiere e mercati d'animali sarà negli stessi aumentata la vigilanza zooiatrica affinchè vengano allontanate tutte quelle vaccine che presentassero forme manifeste di catarro vaginale o altri sintomi riferibili alla vaginite granulosa infettiva.

5. — I veterinari comunali e consorziali che percepiscono sussidi dallo Stato o dalla Provincia per mezzo di pratiche conferenze istruiranno gli allevatori in modo che da soli siano posti in grado di riconoscere la malattia e denunziarla.

6. — A cura dei comuni per mezzo dei rispettivi veterinari, e della Prefettura per mezzo del R. Veterinario provinciale, sarà mantenuta continua vigilanza sanitaria nelle stazioni di monta, i proprietari delle quali avranno l'obbligo:

a) Di rifiutare il salto dei tori a tutte quelle femmine che presentassero catarro vaginale o altri sintomi sospetti di vaginite infettiva;

b) Di non ammettere alla monta vacche o giovenche rimaste infeconde dopo il terzo salto, se non sono scortate da un certificato veterinario dal quale risulti che l'infecondità non è da attribuirsi a malattia specifica trasmissibile;

c) Di allontanare dalla monta fino a guarigione completa in seguito a una obbligatoria visita, tutti quei tori che manifestassero malattie trasmissibili.

I signori Sindaci dei Comuni della Provincia, i veterinari condotti, i proprietari e tenutari di tori adibiti alla pubblica monta, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, ogni contravvenzione alla quale verrà denunziata all'autorità giudiziaria, per l'applicazione delle multe contemplate dalla legge sanitaria vigente.

Le polemiche sul Nuovo Teatro.

Critiche ed appunti.

Dall'architetto sig. Provino Valle riceviamo la seguente che, trattandosi d'un argomento di pubblico interesse, pubblichiamo, senza con ciò intendere di associarsi alle critiche svolte nella lettera.

Per il teatro di Udine non venne bandito un regolare concorso; sarebbe stato dignitoso, che tutti indistintamente si fossero rifiutati a prendervi parte, ma ciò non era possibile, vi era interesse che un progetto venisse presentato ed altri volonterosi che non temerono mostrare quanto valessero non seppero lasciar libero il campo e concorsero.

Concorsero e furono tutti vinti, e dev'essere una gran bella vittoria.

Dalla relazione tecnica della commissione nominata dal consiglio per l'esame dei progetti togliamo alcuni brani.

Valle. «In ambedue i progetti si manifestano gli stessi difetti, l'insieme della pianta è poco felice, specialmente per la forma della platea; il piano terreno è eccessivamente basso e l'architettura delle facciate è inorganica e non bene studiata»

Ci teniamo a che il pubblico conosca questo giudizio su uno dei concorrenti che si credeva tra i più quotati; e come alle volte la fama inganni.

La commissione poi passa all'esame dei quattro progetti che più s'avvicinano alla soluzione del problema: del signor Bernabò-Caratti-Petz; dell'ing. Vandone, dell'ing. Tonizzo e dell'ing. Chemello, concludendo col decidere le proprie preferenze per i due: Bernabò-Caratti-Petz ed ing. Vandone.

Per il progetto Bernabò ecc, osserva: per quanto riguarda la distribuzione delle singole parti del teatro, che si distinguono nei tre gruppi, atrio con superiore sala dei concerti accesi, vano interno e cioè platea palchi e loggia, palcoscenico e dipendenze, il progetto soddisfa nel suo insieme.

Anche gli ingressi sono ben disposti ed il loggione è molto bene disimpegnato. Giova soltanto osservare che la disposizione delle scale ai primi ordini sulla fronte convergono verso il centro poco opportunamente, che il palcoscenico è ristretto e sarebbe desiderabile venisse allargato onde aumentare i passaggi laterali per le masse tra le quinte ed il muro perimetrale, che si dovrebbe allargare la sala dei concerti, che al piano della platea si dovrebbero utilizzare per guardaroba e depositi i quattro spazi vuoti sotto il pepiano e destinare a salotti i due ambienti segnati per guardaroba, che sarebbe opportuno di portare i palchi di proscenio nelle sale in modo da far corrispondere l'orchestra nello spazio di proscenio portando così telone e suggeritore nella linea interna del boccascena.

"Per la parte artistica, tanto internamente che esternamente giudica il progetto Bernabò Caratti-Petz dotato di molto buon gusto. Fatto il computo dei posti, risulta di 1484 posti a sedere.

Di quello dell'ing. Vandone dice: «Questo progetto merita speciale considerazione per la buonissima disposizione delle piante nei tre gruppi entrata, vano interno e palc scenico. «La disposizione, distribuzione e proporzione degli ambienti v'è comoda e regolare, ed in generale soddisfa alle esigenze dei singoli servizi. Gli accessi e le uscite sono bene ubicati, e l'autore molto opportunatamente soppresse la corsia centrale con la relativa comunicazione fra la platea e l'atrio, sostituendola invece con due laterali che sboccano in due punti diversi dell'atrio stesso». Ritiene le guardarobe insufficienti e da dover adottare il montacarico dal locale sotterraneo; le scale troppo strette, e non bello il ballatoio che taglia parte dell'atrio a m. 2.30 d'altezza. Difetti, questi, giudicati facilmente rimediabili. Per la parte artistica è deficente e poco corretto. I posti a sedere risultano 1619. — Nel progetto Chemello 1730. — In quello Tonizzo 1521.

«Il progetto Bernabò-Caratti-Petz è senza confronti superiore per l'architettura esterna e per la decorazione interna; quello Vandone è senza dubbio superiore per la distribuzione della pianta, per l'ampiezza della platea, della sala dei concerti e del palcoscenico».

«Nessun progetto ha le condizioni di eseguibilità».

«In primo luogo la Commissione non consiglia un concorso generale, giacchè ogni nuovo tentativo non potrebbe portare a risultati differenti dagli attuali, senza contare le necessità di dover destinare premi per un futuro concorso anche se bandito con un programma più preciso, allo scopo d'incoraggiare i partecipanti a prender parte alla gara, e tenendo conto della perdita di tempo inevitabile.

La Commissione, aumentata che sia la spesa, consiglia di chiamare i signori Bernabò Caratti, Petz ed ing. Vandone quali autori dei due migliori progetti, oppure uno solo dei due progettisti, come meglio riterrà la Società del Teatro, invitandoli a compilare un nuovo progetto tenendo conto del programma più preciso e ridotto che la società vorrà formulare.»

«Con ciò la Commissione ritiene che la Società potrà facilmente e senza ritardo giungere alla meta, avuto riguardo degli sforzi del lavoro e degli studi già fatti dai due migliori concorrente.

Così finisce la relazione.

Sabato 10 gennaio un breve comunicato del Consiglio avverte «che la relazione estesa dai signori Arch. Giovanni Giachi, Ing. Cantarutti e Polverosi conclude esprimendo la propria preferenza per i quattro progetti, Caratti ecc. Vandone, Tonizzo e Chemello, — e dopo discussione letta una lettera del Giachi e dell'ing. Vandone il consiglio «riconosciuta la superiorità dei meriti artistici e tecnici del progetto Caratti Bernabò Petz» incarica questi soli del nuovo progetto.

Dopo qualche giorno, tra le altre proteste e proposte l'ing. Vandone in una lettera al Comitato rileva l'inopportunità dell'intervento extra relazione d'un membro della giuria.

Ed ora qualche commento: com'è che non corrispondono le finali conclusioni della Giuria comunicate il 10 gennaio con quelle che si leggono sulla relazione?

L'onorevole Presidente, nella risposta all'ing. Vandone, afferma che la lettera Giachi non ha menomamente influito sulla deliberazione del Consiglio che preferiva il Caratti ecc., al Vandone.

Così sarà certamente, ma per maggiormente convincere tutto il pubblico, sarà bene già che la sua lettera è nelle comunicazioni ufficiali del Consiglio, leggere la lettera anche all'assemblea dei soci di domani.

Qualche maligno potrebbe così essere appagato. Nella relazione della giuria vi sono delle correzioni in rosso, che tradiscono una preoccupazione ben definita. L'ing. Vandone aveva pure inviata al Consiglio una lettera con l'impegnativa di eseguire il lavoro con un nuovo progetto e con la collaborazione del Valle di Udine. Tanto il Vandone che il Valle non è da domani che devono cominciare a costruire, ma a giudizio del Consiglio sono di capacità inferiore tanto artisticamente che tecnicamente e possono metterla da parte in buona pace; è così.

Ed ora sarebbe proprio il caso di arrischiare un breve suggerimento. Siccome per solito i concorsi architettonici sono gli architetti che li fanno qualche situazione è più facile questi sappiano risolverle. Giacchè il Consiglio nel comunicato ufficiale a sostegno del suo deliberato toglie dalla relazione tecnica la conclusione che più serve, — era meglio fermarsi a quella della ineseguibilità — d'ogni progetto, e dichiarazione con la quale la Commissione stessa riteneva esaurito il suo compito, e constatare con una bella lettera ai progettisti la nullità del concorso.

Dopo, nessuno avrebbe potuto muovere appunto al Consiglio, incaricasse del progetto chiunque; ma di fronte alla dichiarazione di superiorità anche i concorrenti sono in fin fine nel diritto di chiedersi, chi siano questi Carneadi che improvvisamente si rivelano tanto superiori. Ma probabilmente anche fra i tre, qualcuno che sa, forse non è proprio convinto di questa supremazia...

Come quelle della misericordia, infinite sono le vie per le quali si può saper qualche cosa; così si è potuto dare un'occhiata a qualche progetto.

Qualche tecnico, che in assemblea certamente tra i soci vi sarà, farebbe bene richiedere che il progetto dei prescelti sia fatto vedere.

Imparerebbe certamente molte cose, — ed anche l'opportunità d'ignorare per certi concorsi le più elementari cognizioni della tecnica teatrale.

Anche la Commissione, bontà sua, qualche piccolo diffettuccio organico vi riconosce; ma sarà sempre un bel passatempo immaginarsi con il progetto sott'occhio cosa può succedere nella realtà nei parecchi punti nei quali le colonne di pubblico s'incontrano e s'incrociano e a che genere di *cabinets particuliers* potranno servire tutti quei sallottini che riempiono gli spazi inutilizzati tra i maggiori locali, come potrà esercitare il controllo a quelli che entrano l'addetto all'impresa, come si può accedere al *buffet* del teatro senza uscire dallo stesso, dove è andato a finire l'atrio, come dev'essere poco allegro il trovarsi specialmente di giorno chiusi nei soliti corridoi dei palchi senza aria nè luce.

Dalla sezione, altre piccole cose. Il vestibolo è alto sino al piano del 1.o ordine dei palchi. Lo stesso livello superiore, nel progetto Valle, vien ritenuto eccessivamente basso, in questo progetto no; per alzare di più il soffitto tre serie di gradini stanno ad inciampare ad ogni cinque o dieci metri la piana uscita del pubblico dalla platea Sopra l'atrio e salone vi è tutto uno spazio nelle migliori condizioni di visuale rispetto al palcoscenico completamente trascurato, il teatro termina ai muri del corridoio dei palchi; tutt'al più tra qualche anno, quando i 1300 posti saranno di nuovo insufficienti, si potrà prendere l'eroica decisione come per il teatro Minerva di estendere la galleria con nuovi lavori sino sopra la sala concerti....

Ma il progetto deve rifarsi; e tutti questi difetti ora che si sono enunciati abbiamo fiducia si sapranno eliminare. Ma non si potrebbe umilmente pretendere che da chi sta per accingersi ad una costruzione, dell'importanza, della complessività, della monumentalità, di un Teatro, queste cose dovesse saperle?...

Valle Provino

Riceviamo stamane anche la seguente:

Preg.mo sig.r Direttore,

Non so perchè nella questione del teatro nuovo siano poste in oblio le ragioni del Comune; e non intendo riferirmi alla sua rappresentanza amministrativa, ma alla grande maggioranza dei cittadini, la quale ha titolo per un intervento diretto.

Per la costruzione del Teatro si è offerto il miglior terreno disponibile della città, di un valore commerciale di 150,000 lire. Ciò col preciso fine di venire incontro ad una riconosciuta esigenza popolare, resa evidente dai pericolosi agglomeramenti che si verificano non tanto di rado nei due teatri attuali. In queste circostanze la folla degli spettatori pigiati in tutti gli spazi del teatro, addossati in piedi l'uno all'altro, reclama di per sè la formazione di un ambiente più opportuno. Inoltre si sa che la capacità limitata del teatro è un ostacolo insuperabile per i buoni spettacoli, sia a causa delle insufficienze di scena che della potenzialità degli incassi.

E' dunque sorta da assai tempo l'idea di un teatro popolare ed è per essa che nelle varie ricerche di area da assegnarsi alla costruzione di edifici di destinazione pubblica, nessuno ha mai pensato di ricorrere al terreno della braida Codroipo, il quale è ormai da più anni riservato per unanime consenso al Teatro nuovo.

Nella sua prima deliberazione, del 23 febbraio 1904 il Consiglio Comunale mirava già alla erezione di un teatro accessibile alle più modeste persone. Nel 25 maggio di quello stesso anno, in seguito a proposito della Presidenza del Comitato provvisorio, deliberava di concedere lo spazio richiesto «*ritenuto che il nuovo teatro a-* «*vesse ad essere costruito sul tipo offerto* «da quello dal Verme di Milano, ca- «pace *di contenere 2000 spettatori*.

Non occorre ricordare, ciò che tutti sanno, che l'affare ebbe un corso stentato, con abbandoni e riprese. Nel 9 Maggio 1906 il Consiglio Comunale confermò le sue precedenti decisioni, mantenendo la concessione del terreno per un teatro «*di carattere popolare,* «*con prevalenza di posti a buon mercato*».

L'anno successivo la Giunta ebbe a proporre ed il Consiglio a deliberare nel 19 aprile la approvazione di un progetto dell'architetto Ettore Gilberti di un teatro che, pur rispondendo alle altre condizioni, conteneva 1600 anzichè 2000 persone. Ma appunto questa è stata la causa per cui tale progetto non persuase e non rassicurò nemmeno chi lo aveva già votato. Infatti nel 15 Maggio successivo il Consiglio, tornando sull'argomento, stabilisce tra le condizioni per la concessione dell'area che il teatro raggiunga *la capacità di circa 2000 spettatori con prevalenza di posti a buon mercato*. La Commissione del teatro, rispondendo ai provvedimenti della rappresentanza comunale, proponeva talune modificazioni: nessuna però in merito alla capacità del Teatro.

La cosa rimase ancora abbandonata fino a che il consiglio se ne tornò ad occupare in una seduta del 29 dicembre 1911, ma non prese una deliberazione definitiva che nel 15 marzo 1913, e stabilì diverse clausole senza nulla immutare dei suoi precedenti provvedimenti, i quali anzi furono tutti richiamati.

Ora se nel 1906 e 1907 si riteneva necessario un teatro capace di 2000 spettatori, come va che nel 1914 può essere ritenuta sufficiente la capacità di 1300? Forse perchè nel frattempo si è ancor più accertato che la popolazione del Comune cresce del 25 per cento in dieci anni, in proporzione tale da mettere il Comune stesso tra i primi sette o otto d'Italia per aumento relativo di popolazione?

Mi sembra troppo chiaro che i signori azionisti del Teatro, per quanto compiano opera di pubblico decoro ed interesse, non possano predisporre le cose senza tener conto della ragione fondamentale per la quale la Città offre un cospicuo concorso alla costruzione del teatro.

I sostenitori dei 1300 posti avvertono che altre 400 persone potranno stare *comodamente* in piedi! Senza dubbio questa comodità deve essere stata seriamente considerata da gente che prende posto in poltrona o in barcaccia.

Infine si tratta di tenere ben presenti i diritti del Comune. Ricordino gli azionisti che la concessione del terreno, la quale sarebbe già scaduta, è sottoposta a condizioni fondamentali.

Se i denari non bastano bisogna aver pazienza e cercarne ancora: ma il teatro oltre che alle esigenze dell'estetica e dei più moderni requisiti tecnici, deve rispondere a quelle della comodità pubblica e del continuo incremento della città.

Avv. Emilio Driussi.

Onorificenza

Espigi ci invia da Roma, in data 23:

Gilardoni rag. Domenico, ragioniere di 2.a classe ad Udine, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario, le nostre congratulazioni.

Nel personale della Pubb. Sicurezza

Espigi ci informa da Roma, 23:

De Maria rag. Quintino, vice-commissario di P. S. di 5.a classe a Udine è stato encomiato.

Panigadi Giacomo, delegato di P. S. di 2.a classe ad Udine, è stato traslocato a Ferrara. (Ci dispiace il trasloco, che toglie ad Udine un funzionario attivo e intelligente, qui oramai da molti anni.)

Movimentata tumultuosa seduta pro disoccupati alla camera del lavoro

Ieri sera la commissione esecutiva: Anzi, Petra, Armellini convocò alle ore 20 di ieri, circa 250 operai disoccupati, metallurgici e falegnami, onde riferir loro sulle pratiche esperite dal dott. Emilio Cosattini, presso il sindaco, tendenti ad ottenere al più presto possibile lavoro per gli operai disoccupati delle suscitate professioni.

Il sindaco avrebbe dichiarato all'interpellante che il lavoro ci sarebbe, qualora gli operai si fossero costituiti in consorzio cooperativo. Si iniziò una vivacissima, anzi tumultuosa discussione, circa le pratiche da esperire, per la costituzione della cooperativa, mancando i mezzi necessari all'acquisto del materiale primo, di lavoro.

Si avanzarono diverse proposte quali: il comune avrebbe dovuto provvedere lui, i disoccupati del materiale di prima lavorazione, e del locale ove si potesse svolgere il lavoro, almeno in via provvisoria.

Il comitato avrebbe dovuto senz'altro indire un nuovo comizio ed i disoccupati sarebbero in massa convenuti al castello.

Prevalse la buona idea, detta dal segretario camerale Silvio Savio il quale dichiarò che mai la Camera del lavoro avrebbe acconsentito a questo modo d'agire se prima non si fossero esperite tutte le pratiche conciliative.

— La commissione esecutiva — egli disse — s'impegna di recarsi e dal sindaco e dal Prefetto per far in modo che ogni pratica burocratica per la costituzione del consorzio cooperativo venga pel momento determinata e che il lavoro sia per intanto affidato ai piccoli gruppi di operai. Egli si interesserà presso il comitato pro disoccupati perchè sia elargito un fondo per l'acquisto dei materiali necessari al lavoro.

L'assemblea approva

Società di M. S. fra agenti di comm. ind. e possid. — Ebbe luogo ieri sera il consiglio di questo sodalizio presieduto dal sig. Zavatti Viscardo. Fra i numerosi trattati fu stabilito di inaugurare il nuovo Labaro sociale con un banchetto, nella prima o seconda domenica di marzo p. v. fu data inoltre comunicazione del seguente telegramma ricevuto dall'onorevole Marco Ciriani, in risposta al plauso inviatogli dall'ultima assemblea dei soci per la sua interpellanza alla Camera intesa ad ottenere nella nostra provincia l'integra applicazione della legge sul riposo festivo: *« Gratissimo Vostro plauso assicuro mia costante opera difesa tutela sempre maggiori conquiste Vostri diritti. — Ciriani ».*

Il Presidente riferì poi circa la costituzione del Comitato pro erigenda « Casa del Popolo » rilevando tutta l'opera esperita dal Comitato stesso per ottenere erogazioni da Enti e privati onde l'Istituzione possa sorgere in un non lontano avvenire.

Fu stabilito di aderire in massima alla costituzione di una Federazione Provinciale fra le Società di M. S.; ma, pure venendo incontro in questo campo all'iniziativa della Società Umanitaria, di non aggregarsi per il momento alla medesima.

Vennero poi presi provvedimenti riguardo al mutamento di sede della Società. Fu s abilita la radiazione di soci morosi, deciso il pagamento di sussidio alla vedova di un socio defunto, ed ammesso, a far parte del Sodalizio un socio nuovo.

Ordine dei Medici - Chirurghi.

Domani 25 corr. alle ore 2 pom. nella sala dell'Accademia, gentilmente concessa, avrà luogo l'Adunanza generale ordinaria degli inscritti all'Albo dell'Ordine. Se all'ora stabilita l'adunanza non sarà valida per il numero dei presenti, la seduta di seconda convocazione seguirà immediatamente un'ora dopo e cioè alle 3 pom. e questa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè non inferiore al numero dei componenti il Consiglio Amministrativo.

In essa si dovrà:

a) Provvedere alla rinnovazione del Consiglio Amministrativo dell'Ordine.

b) Leggere ed approvare il verbale dell'adunanza precedente.

c) Discutere ed approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 1913 ed il bilancio preventivo della spesa per l'anno corrente.

b) determinare l'ammontare del contributo individuale pel 1914.

Appena dunque il Presidente avrà riconosciuta valida l'assemblea procederà subito alle operazioni per le elezioni dei nuovi consiglieri e si farà il primo appello degli inscritti.

Dal termine del primo appello al secondo dovendo decorrere almeno un'ora in quest'intervallo di tempo tratteranno le altre materie poste all'ordine del giorno.

Terminato anche il secondo appello la votazione sarà chiusa e si procederà tosto allo scrutinio dei voti.

La elezione dei Consiglieri deve esser fatta a maggioranza assoluta di voti ed a scrutinio segreto.

I consiglieri uscenti sono: Ebgardt D.r Enrico (Presidente) — Angelini D.r Corradino (Segretario) — Grillo D.r Umberto (Tesoriere), — Pennato prof. Papinio — Giussani D.r Nestore — Zatti D.r Antonio — Cominotti D.r Metullio (defunto) — i quali sono rieleggibili.

Adunanza magistrale. — Il consiglio Provinciale A. si riunirà domani alle 14 nel locale scolastico di via Dante, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della presidenza cessante; azione svolta nell'anno sociale 1913; nomine delle cariche (un presidente, due vicepresidenti, due direttori; eventuali proposte dei consiglieri.

L'elargizione della Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio, ha deliberato anche per il 1914 le consuete erogazioni disponendo a tale scopo della somma di lire 104.000.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Riceviamo:

I bandisti tutti ed i soci professionisti della società G. Verdi, per la venuta del loro caro m.o Mario Mascagni offrono L. 10 alla Scuola e famiglia.

Per le scuole dell'Ospizio degli Esposti

Come nella massima parte degli istituti educativi, segnatamente infantili, si suole preporre, oltre che un personale tecnico e direttivo, anche un comitato di vigilanza il più delle volte composto di benevoli e gentili signore; così la deputazione provinciale, coordinata dalla efficace esperienza e competenza del dirigente, l'egregio maestro prof. Raimondo Tonello, volle istituire per le scuole del nostro Ospizio degli Esposti un comitato di signore le quali, colle frequenti loro visite all'Istituto, vi portino quel sorriso e quella grazia che tanto giovano a migliorare le giovani anime, assetate d'affetto e prive del bacio materno.

Questo comitato, composto delle signore Bona Luzzatto Weilschott, Olga Renier Rossi, Maria Spezzotti Bonetti, co. Mary di Caporiacco Toscano, Camilla Pecile Kechler, co.na Bianca di Prampero, Maria de Viduis, Vittoria Piccinini e Luigia Prucher Nascimbeni, si riunì ieri, ad invito del presidente della Deputazione provinciale nella sala delle adunanze della Deputazione stessa, dove il presidente dopo averle ringraziate per aver sì gentilmente corrisposto all'ufficio della Deputazione, le intrattenne sul compito loro riservato.

Le scuole dell'Ospizio — scuola di educazione materna per i bambini dai 3 ai 6 o 7 anni e scuola elementare dai 7 anni in su, — più di ogni altro istituto sentono il bisogno di avere buone e pietose signore che con affetto di mamma aiutino le maestre nel difficilissimo e delicato compito della formazione della coscienza dei bambini ai quali fin dai primi vagiti, sono fatalmente mancate le cure più solerti e amorose del cuore della mamma. La Deputazione ed il personale insegnante si ripromettono dalla pietà e bontà delle signore, collaborazione nell'opera loro e prezioso consiglio.

Dopo che il dirigente maestro Tonello fornì altre notizie di carattere tecnico-educativo e dopo uno scambio di vedute si portarono tutti all'Ospizio Esposti, dove le signore ebbero campo di constatare quanto fin qui si è ottenuto e quanto è ancora possibile di fare per raggiungere i nobili fini propostisi. Dalle scuole, ad opera delle maestre sig.ne Malisani Clotilde e Varisco Giorgina e del dirigente sig. Tonello, non si potevano attendere risultati più promettenti.

Fu praticata una visita a tutto l'Istituto e le signore partirono poi commosse ed ammirate.

Regi - Placet. — Furono concessi i Regi Placet ai seguenti sacerdoti:

Don Michele Vidale nominato economo spirituale nella parocchia di Illeggio (Tolmezzo) don Silvio Dalla Valle economo spirituale nella parocchia di S. Lorenzo di Toppo (Meduna).

Don Mario Rausse] mansionario Romano di S. Giorgio di Nogaro;

Don Filippo Rambando cappellano dell'ospedale di S. Maria dei Battuti in S. Vito al Tagliamento; don Leone Quaglino parroco di Montenars

Ribellione contro le guardie di p. s. — Alle ore piccole di stamani, al caffè « la Nave » certi Bortoluzzi Italo di Luigi d'anni 46 da Udine e Grandi Guglielmo di Luigi di anni 29 da Flumignano, eccitati dai fumi dell'alcool strepitavano permettendosi le gesta più strampalate. Accorse le guardie di p. s. e invitati i due soci a smetterla, si ebbero in risposta insulti ed oltraggi; sicchè a sbollire gli ardenti spiriti furono dichiarati in arresto e tradotti in Questura.

Il prezzo minimo dell'Alcool di Menta Ricqlès, permette a tutti di approfittare di questo prezioso disinfettante della bocca. Lo troverete, genuino, dalla Profumeria Petrozzi.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi** via della Posta 10 Udine

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza del 22 corr. fu dichiarato il fallimento di Renato Sclabi esercente osteria e negozio da pizzicagnolo in Godia.

Giudice delegato avv. Vencato; curatore provvisorio avv. Berghinz; prima adunanza dei creditori 9 febbraio; chiusura del verbale di verifica 9 marzo.

Mercato di giovedì
Suini e Ovini

Suini 584 venduti 415.

da latte	173	da L.	25	a L.	35
da 2 a 4 mesi	56	»	40	»	48
4 6 »	48	»	55	»	67
6 8 »	72	»	70	»	94
8 in più	43	»	98	»	108
da Macello	23	»	110	»	118

Pecore 47, Vendute 26. Per allevamento 12. Castrati da Macello venduti 14.

Mercato di Oggi

Grani

Granoturco da 10.50 a 12.75 all'ett.
Cinquantino L. 10.—.

Frutta ed erbaggi

Pomi	da L. 13. —	a L. 30. —	al Quint.
Castagne	» 13.—	» 16.50	»
Patate	» 6.50	» 7.—	»
Radicchio	» 30.—	» 60.—	»

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Il dramma di ieri sera delle serie d'oro dell'acquila film. *La Torre dell' Espiazione* ebbe invero un successo.

Ieri sera riportò un successone l'egregia artista Gina Clarisse che per la sua freschezza di voce e per la sua grazia seppe strappare al pubblico fragorosi applausi.

Oggi insieme alla Clarisse avremo un nuovo e grande debutto di varietà lo coppia *Ermont Corazzieri* straordinario duetto reduci dai trionfi della capitale d'Italia e dell'Estero.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per questa sera e domani:
LA GRECIA PITTORESCA. — Bellissima assunzione panoramica dal vero.
IL SUGGELLO DEL SILENZIO. — Azione drammatica sensazionale in due atti.
WILLY DETECTIVE! — Commedia brillantissima in due atti.
Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pom.) IL TEATRO SARA' RISCALDATO.

La voce degli altri.

Ancora del bilancio Comunale e Provin.

Alla pappardella con la quale *l'enciclopedico* giornale di Udine vorrebbe persuadere della non verità dei fatti accennati ieri sulla Patria da un *« Impiegato Comunale »* rispondiamo riportando le cifre risultanti dai due bilanci:

Della Provincia, (art. 5) 1904 spesa lire 36.130.00 — 5 bis 1914 62.530.000 — del Comune di Udine art. 7. 1904 61.332,00 — 6 1914 L. 94.000.00.

Non aggiungiamo le percentuali indicate nell'articoletto di ieri.

Sull'indirizzo direttorio della provincia e sulla superiorità intellettuale degli impiegati, il Giornale di Udine è d'avviso che non si possa uscire da Palazzo Belgrado!...

L'impiegato comunale

Tribunale di Udine
Gravi lesioni

Il di di S. Ermacora Specogna Giuseppe fu Giovanni di anni 21 di Casaloto di Torreano essendosi recato sulla festa da ballo incontratosi col suo omonimo Specogna Augusto, gli lasciò andare una coltellata penetrata in cavità che gli procurò malattia durata oltre 5 mesi.

E' chiamato a rispondere, anche il quindicenne Gus Attilio d'ignoti nato a Udine e residente a Cividale perchè aiutò lo Specogna ad eludere le investigazioni dell'Autorità prestandosi per compenso a fornirgli cibo che ritirava dalla casa del sig. Groppo ove era in qualità di domestico.

Il primo è difeso dall'avv. Dal Missier il secondo dall'avv. Mantovani.

Il Tribunale condanna lo Specogna Giuseppe ad anni 3 e mesi 4 di reclusione ed ai danni oltre gli accessori di legge, e Gus a due mesi e 15 giorni della stessa pena, con il beneficio della legge Ronchetti.

Tribunale Militare di Venezia.

La condanna degli alpini che non volevano andare a Tripoli

Segrado Emilio e Francescon Nata e di Sutrio (Udine) soldati dell'8. alpini, che già erano stati in Libia una prima volta, la sera del 1 ottobre 1913 dovevano partire con un drappello che si recava a Tripoli. Avendo però, durante la giornata, bevuti parecchi biccnieri di vino, si rifiutarono, cioè il capo stazione si rifiutò di lasciarli montare in treno per il loro stato anormale.

I due alpini, ammettono di aver festeggiato il loro richiamo in Libia con frequenti libazioni, contestarono però di essere stati ubbriachi.

Il Maresciallo Marzonetto invece dichiarò che essi erano veramente ebbri: invece il capitano Pirovano depose piuttosto in favore dei due giudicabili.

Il tribunale, assolse i due alpini, ordinandone la immediata scarcerazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

AVVISO

Il notaio sottoscritto rende noto che il defunto Avinci Antonio di Palmanova, con suo testamento olografo debitamente pubblicato e registrato » lasciava all'Asilo Infantile « Regina Margherita » Lire cinquecento ed ai poveri della Casa di Ricovero in Palmanova Lire duecento.

S. Giorgio di Negaro, 24 gennaio 1914.

Dott. Calotti, notaio.

Società Anonima
per la
Lavorazione del legno in liquidazione
PORDENONE

I signori azionisti della S. A. per la lavorazione del legno in Pordenone in liquidazione, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 febbraio 1914 in un locale gentilmente concesso dalla Banca di Pordenone, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Bilancio degli ex amministratori al 31 dicembre 1912.
2.o Bilancio annuale al 31 dicembre 1913.
3.o Relazione dei sindaci.
4.o Relazione dei liquidatori.
5.o Dimissioni del liquidatore signor Mario Consolo e sua surrogazione.

Se il 10 febbraio l'assemblea non potesse deliberare, s'intenderà riconvocata senza altri avvisi pel giorno 18 febbraio col medesimo ordine del giorno e nel medesimo locale.

Municipio
di Meretto di Tomba

A tutto 31 gennaio corrente è aperto il concorso al posto di levatrice comunale; condotta libera collo stipendio di L. 400 annue.

Il sindaco
M. Nussi

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 19

Dilemma crudele!

di R. Punshon

L'impassibilità di Fred fu tale che Nicola, sebbene acuto osservatore, non notò in lui nulla di anormale; rilevò invece la commozione di Anna, che naturalmente attribuì ad altre cause; pensò che le nozze, l'ingresso nella nuova casa fissatale dal destino, erano cause più che sufficienti per giustificare il suo atteggiamento.

— Andiamo — invitò, toccandole il braccio.

Ella si rivolse e lo seguì dolcemente.

Nello stato di confusione e di smarrimento in cui si trovava, nessuna cosa le sembrava più naturale dell'ubbidire.

Salirono assieme al piano superiore, e Fred, impassibile in apparenza, li seguì con lo sguardo sinchè non iscomparvero. Un sospiro gli passò, quasi sibilando, fra i denti serrati; la cuoca udì quel sospiro e guardò Fred sorpresa.

— Mia cara — disse la donna rivoltasi alla domestica — è veramente un sospiro quello che ho udito?

— Qualcosa di simile — rispose la compagna di lavoro. — Ma stamane, quando è arrivato, l'ho sentito starnutare due o tre volte: sarà forse raffreddato.

La cuoca osservò la domestica con uno sguardo sprezzante.

— Come potrebbe mai un raffreddore rendere una persona tanto pallida? Che cosa ha mai a che fare uno sternuto con un sospiro? Voi mi spiegherete tutto ciò, non è vero, Polly Basset?.. Oh il mio pasticcio che abbrucia!..

E la cuoca si avviò in fretta ed in furia verso la cucina, non senza aver prima nuovamente posato il suo sguardo su Fred, ancora immobile cogli occhi fissi al suolo.

Basset andò alla sua volta in cucina, e ritornata alcuni istanti dopo, volle interrogare Fred.

— Credete davvero di crescere, rimanendo tanto a lungo lì impalato?

Fred si scosse di soprassalto.

— Chiedo mille scuse... — balbettò — Pensavo a certe cose...

— Non c'è bisogno che vi scusiate — osservò maliziosamente la Bassett. — Vi avverto che il signore e la signora discenderanno fra alcuni istanti.

— Credo io pure che discenderanno — confermò Fred, rivolgendo un sorriso alla domestica che si affrettò a correre in cucina per comunicare alla cuoca il dubbio che Rounds fosse un po' tocco nel cervello.

— Per parte mia, non mi soffermerò a lungo, in compagnia di un pazzo — aggiunse come conclusione.

Poco dopo Fred entrava in cucina. La cuoca che non aveva dato alcuna importanza alla pretenziosa informazione della Bassett, lo salutò con vivacità.

— Come vanno adunque le faccende di sopra, signor Rounds?

— Fanno colazione, — rispose Fred, sedendosi e guardando pensierosamente le proprie mani, come se le avesse immaginate strettamente avvinte attorno ad una gola delicata e bianca.

— Non hanno bisogno di nulla?

— A quanto pare, non hanno bisogno di nulla — rispose indifferentemente Fred. — Certo, non avranno bisogno di me.

— Oh, oh — interruppe la Basset — sappiate fin d'ora che prendete un granchio se credete che io debba fare il vostro lavoro!

— Vi assicuro, che farò tutto il mio dovere, nel modo migliore... Sono qui appunto per questo...

Mentre parlava, un sorriso strano errava sulle sue labbra.

— Sentite, Rounds — rispose l'altra. — Se voi mi guardate ancora in tal modo, cadrò in preda ad una crisi isterica. Ve lo dico chiaramente!

— Ne sarei dispiacentissimo — si scusò lui. — Ma come immaginare che il mio sguardo possa riuscirvi tanto pericoloso?

— Oh, ma è uno sguardo terribile il vostro!

La cuoca venne in aiuto di Fred.

— Vi prego, Basset, lasciate tranquillo il signor Rounds. Lo si direbbe un gentiluomo, tanto la sua educazione e le sue maniere sono fini... E poi, il suo sguardo che voi dite brutto mi sembra invece bellissimo!

Quel cicaleccio non poteva però interessare soverchiamente Fred, il quale, alzatosi, uscì seguito dallo sguardo scrutatore delle due donne.

— Sapete che cosa ho pensato? — chiese dopo alcuni istanti di silenzio la cuoca.

— Che cosa?

— Ho pensato che egli sia innamorato della persona che trovasi in questo momento di sopra...

— Che dite mai?...

— Diamine!... Non avete osservato in che modo egli guardava poco fa la signora, e la signora guardava lui?

— Non posso credervi! La cosa è impossibile, assolutamente impossibile...

— Ed io dico che la cosa invece sta proprio così; e penso che sia per questo che Round ha sospirato.

— Se il padrone se ne avvedesse sarebbe bell'è spacciato!

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.6 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 16.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 6.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.59 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.59 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — D 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 20.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.35 — A. 21.53.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 22.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.35 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.22 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.08 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco